

lui in Andernopoli, dice, per tre cosse; una per li pelegriani vadino securi al Santo Sepulcro, l'altra per recuperar presoni, terza li mercadanti possino *libere hinc inde* merchantar. Et che Peri bassà li ha risposto, et è stà spazato; et è stati li come presoni, sempre con guarda che niun li parlasse; et poi expedito, fatolo acompagnar con do schiavi fino a la Valona. Scrive esser zonta li in porto una nave zenoeese molto richa di merchadantie *ut in litteris*, va in Alexandria; è andata a Pozuol a cargar noxele; è di hote 800 bellissimo vaselo. A di 5 zonse uno orator dil serenissimo re di Polana li, *videlicet* lo episcopo Plocense, per visitar la illustrissima Duchessa madre di quella Raina, el qual è stà per lei a l'intrata molto honorato; è alozato in uno loco suo dito La Duchessa appresso Capuano. Altri dice è venuto per aver el resto de la dota ch'è ducati 68 milia. *Item*, Paulo Tolosa è andato in Castelo dal Vicerè con patente dil Re. Scrive li sia dato li Stati fo di le Raine per tre anni per ducati 110 milia auti da lui con danno 10 per 100. *Item*, scrive aver scritto a sier Filippo da Molin consolo nostro in Trani, zereha alcune occorrentie per le cosse di Contarini etc. Domino Francesco da Tolmezo parti su la nave per Spagna, poi ste' 4 zorni a Pozuol per fortuna over tempi contrarii. Ha mandato le lettere a Messina per sier Zuan Francesco Justinian patron di la nave di sier Nadalin Contarini, zereha la recuperation di le robe di la nostra nave per il danno fe' quel Zuan di Simon corsaro etc. *Item*, scrive si provedi di danari per el suo bisogno.

*Da Brexa, di sier Zuan Badoer dotor et cavalier, orator nostro, di 20.* Come ha ricevuto nostre di 16 zereha averlo electo orator in corte. Si scusa non poter acetar questo cargo; vol riposar un poco. Li è stà brusà in questa guera assa' cortivi, *quorum pars magna fuit*, bisogna refarli. Scrive che zà 8 anni fo electo con dueati 140, hor con 120, e la sua casa era aperta a tutti, sichè non poria hora servir. È *quasi dicat*, si 'l avesse 140 l'anderia.

Poi fo publicà per el Canzelier grandò, se alcun novo era, si vadino a dar in nota a li Cai di X e zurrar la credenza. Andono:

Sier Hironimo Zane savio ai Ordeni, di sier Bernardo.

Sier Antonio Mocenigo savio ai Ordeni, di sier Alvise el cavalier.

Sier Benedeto Gabriel, è di Pregadi, qu. sier Alvise, stato 6 mesi amalato.

Poi, per Bortolamio Comin secretario, mandati fuora li secretari non poleno star dentro, fo leto le

lettere di l'Orator nostro in Franza date a Poesi a di 8, et una altra a di 12 *ut in eis*.

Fo poi leto una lettera, scritta per Colegio il Mercore santo a di . . . al Secretario a Milan, in risposta di soe di 18. Come semo per non mancar di l'obbligo havemo con la Christianissima Maestà per il moto fato per sguizari, e voler mantener el suo Stato come el nostro; sichè acerti monsignor di Lutrech di questo; qual ne piace sia zonto a Milan per ogni rispetto. Ben lo confortano a conzar la cosa con sguizari con danari, aziò non vadi più avanti, sicome si aconsueta di far etc.

Fo poi posto, per i savii dil Consejo e di Terra 113 ferma, una lettera a l'Orator nostro in Franza, laudando di quanto ha risposto al Re, et la resolutione fata per Soa Maestà zereha el dar li 100 milia scudi, et avisarli dil moto di sguizari a Milan e la lettera scrivessemo al secretario Caroldo, prometendoli le zente e ogni ajuto etc. Et se li manda la copia, meravigliandosi che esso nostro Orator non ne habbi serito di tal cosse. Ave 169, 48, 1.

Fo tolto el scurtinio di uno Orator a Roma, in loco di sier Zuan Badoer dotor et cavalier ha refudado per justissima causa, la cui scusa per la illustrissima Signoria è stà acetada. Tolti numero . . . Et nota, sier Alvise Gradenigo el governador, qual l'altra volta fo soto et saria rimaso, non fu nominato perchè non volse esser tolto. Et sier Daniel di Renier fo tolto, qual andò a la Signoria, dicendo è Cao di X, vol esser despenato perchè vol refudar, e la Signoria publicò non si proverà perchè non vol andar et è Cao di X; *unde* sier Benedeto Zorzi l'avogador andò a la Signoria dicendo è contra le leze, e dia esser balotato e non se pol far depenar, però vol sia balotato, et starà lui da poi a refudar. E dito sier Daniel fu a la Signoria in contrasto, et a la fin fu balotato, ma non passoe per questo. Et balotato el scurtinio niun passoe; qual sarà qui soto serito.

Fu poi leto una suplication di sier Domenego Griti qu. sier Francesco, qual dil 1505 comprò da la Signoria a Faenza certe terre per parte presa per ducati 520 et alcuni grossi, e la Signoria li promise devitione; però ateso papa Julio otene quella città, ne volse più esso sier Domenego avesse quelle terre havia comprato per esser beni di signori, nè si poteva vender, ni *etiam* questo papa Lion vuol, *unde* domanda poter comprar debitori, zòè beni a le Cazude et pagar soi debiti et di altri *ut in supplicatione patet*.

Poi li Consieri, Cai di XL e Savii, messeno ch'el dito sier Domenego per questo credito sopraserito